

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Fraternita dei Laici

CODICE REGIONALE: RT3C00320

1. Dati Identificativi Progetto

| | |
|---|---|
| 1.1 Titolo: | LA VIRTU' DELL'INCLUSIONE TRA STRUTTURA RESIDENZIALE E SPORTELLO PER L'INTEGRAZIONE |
| 1.2 Settore: | tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale. |
| 1.3 Coordinatore: | MODARELLI ANGELA (27/11/1968) |
| 1.4 Num. Volontari: | 2 |
| 1.5 Ore Settimanali: | 25 |
| 1.6 Giorni servizio sett.: | 5 |
| 1.7 Formazione generale Obbligatoria ore: | 30 |
| 1.7.1 Formazione generale Facoltativa ore: | |
| 1.8 Formazione specifica Obbligatoria ore: | 20 |
| 1.8.1 Formazione specifica Facoltativa ore: | |
| 1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva regionale: | SI |
| 1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni: | SI |

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

La Fraternita dei Laici inaugura nel 2011 la Casa Famiglia "La Fonte" sita nel Comune di Civitella in Val di Chiana. La struttura si rivolge a donne italiane o straniere, sole o con minori, in situazione di disagio economico e a rischio marginalità ed esclusione sociale, La struttura fornisce servizi di accoglienza, accompagnamento, co-progettazione di percorsi individuali, soprattutto rivolti alla ricerca di un lavoro, di una casa, un sostegno verso la piena autonomia e autosufficienza. Casa "La Fonte" viene definita nella sua tipologia come una struttura a bassa soglia assistenziale, in quanto le donne inserite non presentano patologie particolari ma solo un disagio contestuale; conseguentemente i servizi e gli interventi erogati vanno a sostenere, facilitare e accompagnare le donne nel loro percorso di autonomia. I residenti migranti costituiscono circa l'11% della popolazione totale distribuite sul territorio provinciale in maniera disomogenea e considerando che la maggior parte si concentra nelle aree si può ben evidenziare che nella zona aretina vi abita circa il 39% del totale ed è in questo contesto che nasce lo Sportello per l'Integrazione con l'intento di offrire i seguenti servizi per il mantenimento legale del soggiorno sul territorio, in particolare per i documenti per il permesso di soggiorno, iscrizioni orientamento scolastico e extrascolastico e orientamento per la ricerca del lavoro, assistenza alla compilazione di istanze e bandi. Allo sportello si rivolgono prevalentemente soggetti appartenenti alla fascia di età 30-60 (70%).

Accessi anno 2023 n. 2794 - anno 2024 n. 2446.

2.2 Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi del progetto sono legati alla possibilità di coniugare le finalità per cui è nata la casa famiglia e quelle di un contesto interculturale più allargato

Rispondere ad un bisogno emergente sul nostro territorio locale e nazionale in modo operativo. Garantire dei diritti fondamentali come i diritti umani al di sopra delle differenze di razza, genere, religione e cultura.

Garantire per le donne e i propri figli i bisogni primari, abitazione e cibo che rispondano ad un essenziale bisogno di "sicurezza".

Apprendere modi di vita cooperativi e solidaristici.

Sviluppare modelli di pensiero collaborativi e costruttivi soprattutto nella risoluzione dei conflitti.

Promuovere percorsi sperimentati per l'integrazione.

Creare una rete operativa e istituzionale sulla cultura dell'accoglienza.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

4

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

N. 1 dipendente

Profilo professionale: esperto amministrativo

Attinenza con le attività del progetto: esperienza pluriennale nella gestione dell'ente Fraternita dei

Ruolo: Direttore

N. 1 collaboratore esterno

Profilo professionale: esperto in materie psico-pedagogiche

Attinenza con le attività del progetto: esperienza pluriennale in diversi settori del sociale con particolare riferimento all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, all'area della genitorialità e al lavoro in contesti di gruppo

Ruolo: Educatore professionale

N. 2 dipendenti

Profilo professionale: esperto amministrativo

Attinenza con le attività del progetto: esperienza nella gestione del personale e competenza nell'organizzazione delle attività dei servizi gestiti dall'Ente

Ruolo: operatore generico

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I giovani impiegati si dovranno occupare delle seguenti attività: Accoglienza degli ospiti all'interno della casa, supporto nella gestione dei gruppi, partecipazione e supporto alle attività di gestione pratica della casa da quelle ordinarie a quelle straordinarie, informazione e aiuto a reperire materiali utili, accompagnamento per gli spostamenti. Accompagnamento e sostegno nelle attività di integrazione e nelle attività didattiche e ludico - ricreative.
Accoglienza degli stranieri al front-office dello sportello Accoglienza e supporto agli stranieri nel back-office.
Raccolta dati, osservazioni, interviste, incontri, questionari, assemblaggio e restituzione dati.
Supporto nelle attività di formazione organizzate.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria in determinati contesti di lavoro (manifestazioni, eventi, iniziative, ecc.)
Disponibilità alla guida di mezzi di trasporto della Fraternita dei Laici
Osservanza degli obblighi in materia di privacy e riservatezza

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

| DENOMINAZIONE | COMUNE | INDIRIZZO | N. VOL. |
|------------------------------|--------|---------------------------|---------|
| Sportello per l'Integrazione | Arezzo | Piazza Amintore Fanfani 8 | 2 |

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: BUSATTI NOME: ROBERTA
DATA DI NASCITA: 25/12/1973 CF: BSTRRT73T65A390Q
EMAIL: _____ TELEFONO: 057524694

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: GARBI NOME: GIAN FRANCESCO
DATA DI NASCITA: 30/07/1987 CF: GRBGFR87L30A390P
EMAIL: _____ TELEFONO: 348/5114410

SEDE: Sportello per l'Integrazione

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Pubblicazione sul sito ufficiale della Fraternita dei Laici di Arezzo www.fraternitadeilaici.it, sul sito internet dell'Informagiovani, www.ig-ar.it

- Diffusione del bando tramite la web radio del Centro Informagiovani.
- Divulgazione attraverso "Facebook" e altri social network;
- Invio e-mail e newsletter a cura della Fraternita dei Laici;

Attività cartacea: SI

Stampa e distribuzione di manifesti nei principali luoghi frequentati dai giovani (scuole, università) Quartieri della Città, punti informativi cittadini, biblioteche);

Stampa e distribuzione volantini nei principali luoghi frequentati dai giovani

Spot radiotelevisivi: SI

Organizzazione di una conferenza stampa da parte di Fraternita dei Laici, Arezzo alla quale parteciperanno le principali testate giornalistiche e reti televisive locali, per la pubblicizzazione sui principali quotidiani locali (La Nazione, Corriere di Arezzo), sulle televisioni e radio locali (Teletruria, 102 TV, Telesandomenico) e sui portali aretini (www.arezzonotizie.it)

Incontri sul territorio: SI

In occasione di manifestazioni ed eventi che coinvolgono Fraternita dei Laici verranno realizzati stand informativi rivolti a promuovere il servizio civile.

Sportello informativo sul Servizio Civile a cura della Fraternita dei Laici di Arezzo aperto presso la Segreteria dell'Ente con orario lun-ven dalle 10 alle 14, il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 18.

Altra attività: NO

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Descrizione Piano:

Il piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto utilizza le seguenti metodologie:

1- Colloquio individuale

2- Focus group

Lo sviluppo del progetto e il raggiungimento dei suoi obiettivi verranno verificati con la seguente tempistica:

- entro i primi tre mesi, sei mesi e prima del termine del servizio civile verrà effettuato un colloquio individuale con la somministrazione di un questionario;

- entro il quinto ed entro l'ottavo mese di servizio verranno effettuati due focus group.

Gli strumenti che verranno utilizzati per il monitoraggio sono:

- Questionario

- Relazione

- Verbale

L'Ente Fraternita dei Laici sceglie di utilizzare all'interno del piano di monitoraggio la metodologia del colloquio per offrire al volontario uno spazio soggettivo ed individuale all'interno del quale possa costruire una relazione significativa con l'operatore del servizio, nella quale non sentirsi giudicato come persona ma viceversa coinvolto in un processo di valutazione e riflessione dalla quale far emergere criticità e punti di forza.

Il colloquio è pensato inoltre come momento nel quale la persona ha la possibilità di esprimere le proprie aspettative, desideri, timori, perplessità e far emergere le proprie competenze e caratteristiche della personalità professionale, nonché, risorse disponibili e migliorabili.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Requisiti preferenziali: buona conoscenza delle piattaforme informatiche di base

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e strumentali: l'Ente metterà a disposizione del volontario i propri mezzi di trasporto per effettuare gli spostamenti per esigenze di servizio, inoltre metterà a disposizione un ufficio interno dotato di scrivania, telefono e computer.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 0

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Attestate dall'Ente: NO

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

4.3 Competenze ADA

| Tipo | Figura RRFP | Settore RRFP |
|------|-------------|--------------|
| | | |

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

| Tipo | Figura RRFP | Settore RRFP |
|------|-------------|--------------|
| | | |

5. Formazione Generale Obbligatoria dei Giovani

5.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

5.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generica del volontario verrà attuata in proprio dall'Ente, presso le proprie sedi, avvalendosi di personale interno formato sulle tematiche argomento della formazione.

La Formazione dei giovani volontari ha come finalità quella di costruire, in un percorso condiviso, una cornice storico-culturale e sociale all'interno della quale attribuire significati di senso rispetto al tema di una cittadinanza attiva e poterne fare esperienza.

L'intento è proprio quello di fornire al volontario quegli strumenti conoscitivi che gli permettano di scardinare quella sensazione, molto comune nelle giovani generazioni, di essere "spettatori passivi" di ciò che accade nella società e coltivare al contrario un sentimento di responsabilità civile partecipando a ciò che accade nella società.

Se questi sono gli obiettivi;

- Conoscere
- partecipare responsabilmente

Le metodologie che verranno utilizzate nel percorso formativo non possono che articolarsi in due modalità:

1. Lezioni frontali
2. Tecniche informali

Attraverso le lezioni frontali si forniranno al volontario le nozioni conoscitive e le informazioni per costruire una cornice interpretativa degli eventi storici e attraverso le dinamiche informali si cercherà di realizzare degli apprendimenti legati ai significati del servizio civile.

Nelle lezioni frontali verranno comunque utilizzati dei facilitatori quali possono essere racconti, immagini, proiezioni che suscitino nel volontario interrogativi, curiosità e che quindi rendano l'aula una palestra interattiva che dia sempre al volontario la sensazione di essere parte attiva in un processo di co-costruzione della conoscenza svincolato da una semplice trasmissione nozionistica che si muove esclusivamente su un binario unidirezionale.

Le tecniche informali quali simulate, role-playing, modalità proiettive, giochi di gruppo, ecc... metteranno il giovane nella condizione di esperire attraverso l'azione gli apprendimenti fatti su un piano teorico.

La Fraternita dei Laici fornirà ai civilisti tutto il materiale sia cartaceo, che informativo che servirà per la formazione mettendo inoltre a disposizione gli spazi e i supporti tecnici (proiettori, lavagne, lucidi, pennarelli, lettori dvd, ecc..) per la sua realizzazione.

5.2 Contenuti della formazione:

Il primo atto formativo sarà proprio quello di creare un'identità del gruppo in formazione in quanto il gruppo e le dinamiche in esso agite possono essere considerate come una prima esperienza in piccolo di forme di cooperazione e partecipazione che sono elementi costitutivi del servizio civile.

Il primo momento formativo prevedrà come argomento:

1. Identità del gruppo

In questo spazio si andranno ad analizzare le aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e i significati che i volontari attribuiscono al servizio civile e quindi in corrispondenza al percorso che stanno intraprendendo dentro all'Ente.

Verranno trattati temi inerenti:

- La comunicazione efficace
- L'ascolto attivo, come capacità di comprensione reale dell'altro
- L'esplorazione dei diversi punti di vista: le differenze come risorsa
- Il conflitto "a somma zero", apertura alla cooperazione

2. La storia della nascita e dell'evoluzione del servizio civile

Partendo dalle informazioni rispetto al quadro legislativo del servizio civile nazionale si andranno ad individuare gli elementi di continuità e discontinuità rispetto all'obiezione di coscienza in Italia con riferimento alla legge n.230/98.

I temi trattati:

- Dal servizio militare di leva all'obiezione di coscienza
- Dall'obiezione di coscienza al SCN
- La definizione del SCN
- Servizio civile Regionale (L.R.T. 35/06)

3. La difesa della Patria (quadro normativo)

Con le Sentenze della Corte costituzionale n.164 del 1985 e n.228 del 2004 si è sancito che il dovere Costituzionale dei cittadini della Difesa della Patria può venire svolto in maniera equivalente con modalità diverse e/o estranee alla Difesa militare. Con DPCM del 18 febbraio 2004 è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta (DCNAN)

I temi trattati saranno:

- sentenze Corte costituzionale n. 164/85, 113/86, 228/04, 229/04, 431/05

4. La difesa della Patria, non solo una difesa armata

I temi che verranno trattati saranno:

- prevenzione dei conflitti (conflict prevention)
- edificazione della pace (peace making)
- mantenimento della pace (peacekeeping)
- assistenza umanitaria (humanitarian aid)
- consolidamento della pace (peace building).

5. Il mondo dell'associazionismo e del volontariato

L'obiettivo è quello di fornire al volontario una conoscenza del contesto del mondo no-profit, del terzo settore, dei volontariati e delle organizzazioni all'interno del quale vengono favorite le iniziative dei cittadini per la realizzazione di attività di interesse generale sulla base di un principio di sussidiarietà entro il quale si colloca anche l'attività del volontario che svolge il servizio civile.

I temi affrontati:

- Il volontariato, le associazioni e il terzo settore
- Presentazione dell'Ente nelle sue caratteristiche operative e organizzative

6. La protezione civile

I temi trattati:

- Cenni storici
- Difesa dell'ambiente, delle popolazioni e del territorio

7. Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile

I temi affrontati:

- Norme che regolano i rapporti tra Ente e volontario del Servizio Civile
- Carta d'Impegno Etico del Servizio Civile

8. Giovani e cittadinanza attiva

Con l'espressione "cittadinanza attiva" si è soliti indicare la partecipazione consapevole di una persona alla vita politica e il suo pieno inserimento nella rete di diritti e doveri che sono costitutivi dell'essere cittadino, significa contribuire alla comunità di riferimento grazie ad un senso di partecipazione civica insito in ognuno di noi. Per un giovane essere cittadino attivo significa non solo beneficiare di quelli che sono gli strumenti standard di ogni amministrazione, ma avvicinarsi ad alcuni organismi della comunità di riferimento. Riflettere su cosa significa essere "partecipativi" all'interno di una società significa attuare forme di democrazia fondata su concetti di uguaglianza, inclusione sociale, lotta alla povertà, valorizzazione delle differenze.

I temi trattati:

- Cittadinanza attiva
- Democrazia partecipata
- Forme di uguaglianza e inclusione sociale
- Servizio Civile come strumento di promozione della cittadinanza attiva

9. Il lavoro per progetti

I temi trattati:

- Presentazione del progetto in tutte le sue fasi
- Progettazione, realizzazione, monitoraggio e verifica.

5a. Formazione Generale Facoltativa dei Giovani

6. Formazione Specifica Obbligatoria dei Giovani

6.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica verrà realizzata con una metodologia di lavoro che si basa sul coinvolgimento diretto dei partecipanti, con l'impiego di metodologia tradizionale, ma anche dinamiche non formali.

I moduli formativi sono articolati in tre fasi:

- analisi delle competenze possedute e dei bisogni formativi in ingresso;
- impostazione/realizzazione dell'intervento formativo;
- verifica delle competenze in uscita ed elaborazione report.

In base alle diverse fasi del processo formativo, potranno essere impiegate le seguenti tecniche;

- training pratici ed esercitazioni per l'utilizzo della strumentazione adeguata e della documentazione messa a disposizione dall'ente, in affiancamento al personale dell'ente nelle attività previste;
- giochi di simulazione, di conoscenza, di valutazione: sperimentazione diretta di metodologie da utilizzare durante il servizio;
- lavoro teorico-pratico di ricerca e studio in gruppo, attraverso:
 - la compilazione di schede di documentazione;
 - la realizzazione di composizioni scritte o multimediali (slide, filmati, etc);
 - il confronto sui temi affrontati attraverso focus group

6.2 Contenuti della formazione:

Apprendimento e trasformazione: Il significato dell'esperienza e il valore della riflessione
Come cambia il concetto di accoglienza-intercultura e integrazione
Strutturare percorsi di accoglienza: fasi propedeutiche al progetto
L'osservazione come primo strumento dell'operatore; interpretazioni e vissuti personali
Conflitto: tecniche di risoluzione e gestione pacifica
Comunicazione: teoria e tecniche (verbale e non verbale)
Ascolto e sospensione del giudizio: costruire un'alleanza pedagogica
Analisi degli strumenti d'intervento (schede- modulistica-PEI- Rendicontazione-registri presenze, ecc.)
Raccolta, elaborazione ed analisi dei dati di accesso e questionari di gradimento.

6a. Formazione Specifica Facoltativa dei Giovani:

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) MODARELLI ANGELA (27/11/1968)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

8 ENTI COPROGETTANTI

| DENOMINAZIONE | CODICE RT | CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO | ENTE PUBBLICO O PRIVATO |
|---------------|-----------|---------------------------------|-------------------------|
| | | | |

Istanza presentata ai sensi dell'art 65 comma 1 lettera b) del Codice dell'amministrazione digitale Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82

Da: RSSPLG48P27A390P - ROSSIPIER LUIGI. Data e ora: 15/12/2025:14:46:32